

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



# M O S È

MELODRAMMA SACRO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

AL REGIO TEATRO DELLA SCALA

Carnevale-Quaresima 1868-69.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE



*Proprietà dell'autore Maestro GIOACHINO ROSSINI  
rappresentato in Italia dall'editore Ricordi.*



## PERSONAGGI

## ATTORI

|                               |                                                 |
|-------------------------------|-------------------------------------------------|
| MOSÈ, Legislatore degli Ebrei | sig. <i>Lari Ottaviano</i>                      |
| ELISERO, suo fratello . . .   | sig. <i>Redaelli Giacomo</i>                    |
| FARAONE, Re d'Egitto . . .    | sig. <i>Rota Giacomo</i>                        |
| AMÉNOFI, suo figlio . . .     | sig. <i>Mongini Pietro</i>                      |
| AUFIDE, Ufficiale egizio . .  | sig. <i>Caserini Giuseppe</i>                   |
| OSIRIDE, Sacerdote d'Iside.   | sig. <i>Vecchi Giuseppe</i>                     |
| MARIA, sorella di Mosè . .    | sig. <sup>a</sup> <i>Neri Ester</i>             |
| ANAIDE, sua figlia . . .      | sig. <sup>a</sup> <i>Mareck Anna</i>            |
| SINAIDE, moglie di Faraone.   | sig. <sup>a</sup> <i>Locatelli Giuseppppina</i> |
| Una voce misteriosa . . .     | sig. <i>N. N.</i>                               |

## CORI e COMPARSE.

Ebrei - Madianiti - Egiziani - Sacerdoti d'Iside.  
Guardie e Soldati di Faraone. - Danzanti d'ambo i sessi.

*La scena è in Egitto.*

*Il vircolato si ommette.*



Maestro concertatore e direttore per le opere  
*Terziani Eugenio*

Sostituti, *Franco Faccio e Brida Giano.*

Maestro e Direttore dei Cori, *Zarini Em.* - Sostituto, *Portaluppi P.*  
Primo Violino solista, *Corbellini Vincenzo*, sostituto, *Rampazzini Gio.*

Primo dei secondi Violini per l'Opera, *Bastoni Gio.*

Primo Violino per i Balli, *Bolelli Giuseppe.* - Sostituto, *Peroni Lorenzo.*

Primo Violino dei secondi per il Ballo, *Ressi Michele.*

Prima Viola per l'Opera, *Cavallini Eugenio e Fiorati Pietro.*

Idem per il Ballo, *Santelli Giuseppe e Fiorati Pietro.*

Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera, *Quarenghi G. e Truffi Is.*

Primo Violoncello per il Ballo, *Serato Francesco.*

Primo Contrabasso al Cembalo, *Negri Luigi.* - Sostituto, *Steller G.*

Primo Contrabasso per il Ballo, *Moja Alessandro.*

Primi Flauti: per l'Opera, *Pizzi Francesco* - per il Ballo, *Zamperoni Ant.*

Primi Oboe: per l'Opera, *Confalonieri C.* - per il Ballo, *Tamburini Ric.*

Primi Clarinetti: per l'Opera, *Bassi Luigi* - per il Ballo, *Varisco Fr.*

Primi Fagotti: per l'Opera, *Torriani Antonio* - per il Ballo, *Borghetti G.*

Primi Corni: per l'Opera, *Carevoli A. e Languiller M.*

per il Ballo, *Mariani Gius.*

Prime Trombe: per l'Opera, *Falda Gaet.* - per il Ballo, *Torriani.*

Prime Cornette per Opera e Ballo: *Piora Angelo e Pietro.*

Primi Tromboni, *Bernardi Paolo e Biancalana Giuseppe.*

Bombardone, *Castelli A.* - Arpa, *Bovio Angelo.* - Timpani, *Gavasi L.*

Gran Cassa, *Rossi Gaetano.* - Organo e Fisarmonica, *Zarini E.*

Direttore di scena, *Razzani.* - Rammentatore, *Tirinzani Giovanni.*

Buttafuori, *Archinti Gaetano.*

Scenografia: Direttore inventore delle Scene, *Ferrario Carlo*

professore aggiunto alla scuola di prospettiva.

Pittore dei Costumi, *Pessina Giovanni.*

Artisti collaboratori della Scenografia

*Tencalla Giuseppe, Fanfani Alfonso, Sala Luigi, Aschieri Guglielmo,*

*Lovati Francesco, Crosti Angelo, Steffanini Ippolito, Comolli Ambrogio,*

*Luzzi Antonio, Zelbi Antonio, Moruzzi Francesco, Cavallotti Domenico*

*Mauri Federico, Pesenti Domenico, Dell'Orto Vincenzo.*

Appaltatore del Macchinismo, *Abbiati Antonio.*

Fornitore dei Pianoforti, *Erba Luigi.*

Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi.*

Proprietario degli Attrezzi, *Gaetano e Pietro Croce.*

Appaltatore dell'Illuminazione, *Pozzi Giuseppe.*

Fiorista e Piumista, *Boroni Teresa.* - Parrucchiere, *Venegoni E.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Campo dei Madianiti.

Ebrei e Madianiti.

CORO

Ah! dell'empio al potere feroce

Tu ci togli, gran Dio di bontà.

Del tuo popol se pieghi alla voce,

Alla patria tornare potrà.

Mà chi è pegno alla speme tuttora?

Un crudel senza onore nè fè;

Che a sua imagin fa i Numi che adora.

Che calpesta ogni legge al suo piè.

Tempo è omai che di tanti perigli

In noi cessi e l'affanno e il timor.

Per te i padri, i congiunti ed i figli

Riveder ci sia dato, o Signor.

## SCENA II.

Mosè e detti.

MOSÈ

Cessi omai dolor cotanto.

Dio, Mosè, con voi non sono?

Madianiti... il vostro pianto

È d'oltraggio al Nume e al Ciel.

Mosè



**CORO** Dona il pianto alla sventura  
Al dolor, cui tanto indura  
Tutto il popol d'Israel.

**MOSÈ** Colmo il petto d'amore e fidanza,  
Non scemata in voi sia la speranza  
Dio punire i ribelli saprà.  
Non deserti il Signor ed erranti  
I suoi figli lasciare potrà;  
Chè gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

**CORO** Sì: gli Ebrei, per lui sol trionfanti,  
Torneranno alla loro città.

**MOSÈ** Impaziente pel ritorno io sono  
Del mio german, che a Faraon mandai,  
Egli parla in mio nome, e chiede al Prence,  
Cui l'Egitto si prostra,  
Che sia il celeste sdegno  
Per lui placato, a libertà tornando  
Gli Ebrei, che in suol stranier vanno esulando.

**CORO** Paterno Iddio! rivedrem noi co' figli,  
I nostri padri, i sposi?

### SCENA III.

*Anaïde, Maria, Elisero, e detti.*

**ANA. ELI. MAR.** Gloria al Signor! Gloria a Mosè!

**MOSÈ** Che vedo?  
Oh, sorpresa! e sei tu, suora? — Anaïde?

**MAR.** Il Ciel fa calma la comun sciagura.

**ANA.** Noi ritrovammo alfine il nostro appoggio,  
Il padre nostro.

**MOSÈ** A Dio grazie sian date  
Pel novello favor; e tu m'apprendi,  
O mio fratello amato,  
Ciò che da Faraon sperar ci è dato.

**ELI.** Il cuor di Faraone  
A pietade si piega;

E in pegno di quel giuro,  
Che sacro ei proferia,  
All'amor nostro ritornò Maria.

**MOSÈ** Ella seppe soffrir pel Dio che adora.

**MAR.** Ma di più fece questa afflitta ancora. —  
La gloria e la speranza  
Del soglio egizio, il giovinetto Aménofi  
In lei rapito, invan poté vederla  
Senz'adorarla; e il core d'Anaïde,  
Tutto fede e candore,  
Non distinse l'amore  
Dalla riconoscenza: amò... ma questo  
Sentimento, che ad essa aperto io feci,  
Non fu per lei nudrito;  
E l'anima sua, d'ogni virtù ricetto,  
A Dio l'ardor sacrava, a me l'affetto.

**MOSÈ** Popolo esulta! di Mosè Anaïde  
La speranza compia:  
Di Dio la fede confessò Maria.  
Popol t'allegria!... Vedi tu pei Cieli  
Brillar quell'arco immenso? — Egli è l'Eterno,  
Che in questo dì solenne  
Conferma al popol suo lega perenne.

**CORO** Qual prodigio novel!

**VOCE MIST.** Mosè l'accosta.  
Compie il Signor le sue promesse. — Oh, vieni!  
Colmo di gioia il petto,  
Vieni a ricever le sue leggi. — Ebrei!  
A novelli furor, vi disponete.  
Vêr Faraon movete:  
A Dio fedeli siate...  
Gloria è per voi, se in nome suo pugnate.  
(Mosè va a prendere le Tavole della legge: le presenta agli Ebrei, e questi si prostrano)

**TUTTI** Dio! possente in pace e in guerra,  
Cui ciascun si de' piegar:  
Noi giuriam prostrati a terra  
Le tue leggi d'osservar.



Mosè Dell'ajuto divin fatti omai saldi,  
 A tutto i cor' devoti or sian disposti.  
 La gratitudin nostra a Dio mostriamo;  
 E i figli primogeniti,  
 Sacrali all'ara in onta al Prence indegno,  
 Sian di nostra salvezza e prezzo e pegno.

*(i primogeniti vengono consacrati)*

TUTTI La dolce aurora,  
 Che il Ciel colora,  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.  
 Popol! fedele  
 Ti serba a Dio;  
 E l'Angiol rio  
 Fia lunge ognor.  
 Questo primiero  
 Nodo sincero,  
 È puro omaggio  
 Del nostro amor.  
 Questa col Cielo  
 Casta alleanza  
 Darà fidanza  
 Ai nostri cor'.  
 Per essa un padre  
 La terra ottenga:  
 Per lei si spenga  
 L'estil furor.  
 Ah! quest'aurora  
 Che il Ciel colora,  
 Promette un giorno  
 Più bello ancor.

Mosè Siate presti a lasciar del Nil le rive,  
 Chè quest'oggi cadranno i ceppi nostri.  
 Ormai, sotto altri cieli,  
 Lunge da questi mostri,  
 Le tombe abbraccerem degli avi nostri.

*(partono tutti, tranne Ana.)*

# SCENA IV.

Anaide, poi Aménofi.

ANA. Dio, che vegli su me... Deh! tu perdona  
 L'angoscia di quest'alma. Estinta un giorno  
 Sia la colpevol fiamma...

Oh, Cielo! ed è pur lui... desso! *(per partire)*

AME. Anaide?

Tu fuggirmi?

ANA. A mia madre obbedir deggio.

AME. Ah! de' miei benefici  
 Tal mi doni mercè?... Questo è l'amore  
 Che tu mi promettesti?

ANA. Io v'amo... io v'amo...

Aménofi: a voi presso,  
 Troppo felice, ohimè, stata io sarei;  
 Ma del destin la più imperiosa legge  
 Non mi sapria, rapita all'idol mio,  
 De' benefici vostri impor l'oblio.

AME. Credi tu ch'io consenta scior tuoi nodi?  
 Schiava, tu m'appartieni.

ANA. Sotto la mano io piego  
 Più possente e più cara  
 Che me tien trista e oppressa in questi luoghi.

AME. Che mi cal di Mosè, della sua stirpe,  
 E di tua madre istessa?

Non son, non sono io forse

Il figlio del signor dell'universo?

ANA. Ma desso ha pure il mio... questi è il mio Dio.

AME. Oh! per l'estrema volta,  
 Parla: vuoi tu seguirmi?

ANA. A me l'amore

Guerra estrema imponea; ma il suo rigore

Non temo io no, se vivere per voi

Più a lungo non poss'io.

Fuggirvi io deggio... ah, sì, fuggirvi... Addio.



AME. Ah! se puoi così lasciarmi,  
Se già tace in te l'affetto,  
Di tua man pria m'apri il petto,  
E ne squarcia a brani il cor.

ANA. Ma perchè così straziarmi,  
Perchè farmi più infelice!  
Questo pianto a voi non dice  
Quanto è fiero il mio dolor?

a 2 Non è ver che stringe il Cielo  
Di due cori le catene,  
Se a quest'alma affanni e pene  
Costò sempre il nostro amor. *(odesi suono festivo)*

ANA. Ah! qual suon!... già d'Israele  
Son raccolti i fidi... addio!

AME. Chi sarà quell'uom, quel Dio,  
Che da me ti può involar?

ANA. Deh! lasciate.

AME. Invano lo speril

ANA. Ah! temete.

AME. Orrendi e neri  
Cadano tutti sul mio capo  
Del tuo Dio gli sdegni e l'ire.  
Ma funesto un tanto ardire...

ANA. L'alma mia non sa tremar.

a 2 Dov'è mai quel core amante,  
Che in sì fiero e rio momento  
Non compiangia il mio lamento,  
Il mio barbaro penar!

AME. Per comando del Re tutti gli Ebrei  
Piegar denno a mie leggi. — Io gli scioglieva,  
Tu l'odio in me risvegli; e quel furore  
Che me trascina, or più frenar non posso.  
Vado a Mosè: ch'egli oda  
Co' miei decreti, quando amarti io seppi...  
Tutti, e per sempre, gemeran fra ceppi. *(parte)*

ANA. Ah! quale il fato reo nembo ha destato!  
Forse a pena più orrenda è il cor serbato.

## SCENA V.

Maria, Elisero, Coro d'Ebrei e detti.

CORO All'etra, al Ciel  
Lieta Israel  
Di gioja innalzi i cantici.  
Offra al suo Dio benefico  
In olocausto il cor,  
Di puro ardente amor  
Devoto omaggio.

CORO Confine non ha  
La sua bontà.  
Punì l'infido Egizio.  
Ed al diletto popolo  
Col suo divin poter  
I lacci fè cader  
Di rio servaggio.

ELI. Di Abram, d'Isacco,  
Dio di Noè...  
TUTTI Sian lodi a te.

ELI. Fattor del tutto,  
Signor dei Re...  
TUTTI Sian lodi a te.

PARTE Per te risuonino  
I sacri timpani,  
Te i canti armonici  
Per sempre esallino...  
TUTTI E fin la postera  
Gente remota,  
Ammiri e veneri  
Stupida e immota,  
Nei gran prodigi  
Di questa età,  
La tua giustizia,  
La tua pietà.



ELI., CORO Dio di Noè!  
 MAR., CORO Sian lodi a te.  
 ELI., CORO Signor dei re!  
 MAR., CORO Sian lodi a te.  
 ANA. Tutto sorride intorno:  
 Io sola... oh rio penar!  
 In così lieto giorno  
 Mi struggo in lagrimar.  
 Gran Dio, se al tuo cospetto  
 Fallace è un tanto ardor,  
 Tu del tuo santo affetto  
 Infiamma questo cor.  
 MAR. Mia figlia... Oh Ciel!... che veggo?  
 ANA. Non reggo — al mio dolor.  
 MAR. Dolor?... ma un tale istante...  
 ANA. È tristo a un core amante.  
 MAR. Se il Nume lo condanna,  
 Vinci un fatale amor.  
 ANA. (Questa virtù tiranna  
 In me non sento ancor.)

## SCENA VI.

Mosè, Aménofi e detti.

MOSÈ Che narri?  
 AME. Il ver.  
 MOSÈ M'inganni,  
 Nè a' detti tuoi do fede.  
 ELI. E insiste ancor? non cede?  
 AME. Favella il padre in me.  
 Il cenno è revocato  
 Che i ceppi tuoi sciogliea;  
 E la partenza ebrea  
 Per or sospende il Re.  
 ELI. Oh qual perfidia!  
 CORO Ohimè!

MOSÈ Superbi! Iddio lo vuole.  
 Iddio lo esigerà.  
 AME. Palesi son tue fole.  
 ELI., MOSÈ Oh error! oh cecità!  
 ANA. Prence!... gran Dio!...  
 AME. T'accheta.  
 ANA. Ah!.. se il vuol Dio...  
 MOSÈ Fra poco  
 La grandine ed il foco  
 L'Egitto struggerà.  
 ELI. Ti piega.  
 AME. Audace! — Amici,  
 Cada costui. (additando Mosè agli Egizi)  
 ANA. No; mostro...  
 Sia salvo...  
 CORO Il sangue nostro  
 Prima si verserà. (ponendosi in atto di difesa)  
 AME. Ferite, distruggete! (ai Soldati)  
 ELI., MAR. Mosè voi difendete. (agli Ebrei)  
 CORO Oh! non temer.  
 ANA. Che osate?

## SCENA VII.

Faraone, Sinaide, Aufide, séguito e detti.

FAR. Fermate, audaci, olà!  
 ELI., MOSÈ Tu all'idea di tanto eccesso  
 Fremi, o Nume onnipossente.  
 Già da un vortice d'affetti  
 Chi ti oltraggia io veggo oppresso:  
 Provi l'empio — un tristo scempio  
 Che punisca il grave error.  
 GLI ALTRI All'idea di tanto eccesso  
 Geme, avvampa il cor dolente,  
 E da un vortice d'affetti  
 Combattuto in seno e oppresso,

Mosè



Delle stelle — ognor rubelle  
Sente il barbaro rigor.

AME. Padre!

MOSE Signor!

AME. Costui

Fu ardito a segno...

MOSE Io mai

Credei che i cenni tui

Osassi rivocar.

FAR. Vile! Lo dissi, e il voglio.

MOSE Ah! dunque è ver?

FAR. L'orgoglio.

Deponi, o alle ritorte...

SIN. Cessa, mio Re!

AME. Di morte

Degno è il fellon.

ANA. Crudele!

FAR. Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar.

MOSE Tu del mio Dio paventa:

Arresta i fulmin' suoi;

E il fallo tuo, chè 'l puoi,

Ti affretta ad emendar.

FAR. Schiavo, ti abbassa e taci:

Frena quei detti audaci:

E al tuo signore apprendi

Da schiavo a favellar.

MOSE No; viva il Dio di Giuda

Che i figli suoi difende:

Mira se chi l'offende

Sa pronto fulminar.

*(seuote la verga ed il*

FAR. Cielo, qual turbine!

*Sole si oscura)*

SIN. L'aere s'oscura!

AME. Ahi! scoppia il fulmine!

AUF. Ah! mugge il tuono!

ANA. Ah! dove sono!

a 3 Ovunque incalzami

Alto terror..

MOSE, ELI., EBREI.

Dio così stermina

I suoi nemici.

Temete, o perfidi,

Sue furie ultrici:

È questo un segno

Del suo rigor.

ANA.

Rimorsi barbari

Deh! mi lasciate.

Troppo una misera

Voi tormentate;

Troppo mi lacera

Fiero dolor.

GLI ALTRI

Oh quale smania!

Quale spavento!

Da quante furie

Straziar mi sento!

Da quanti palpiti

È oppresso il cor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Galleria interna nella reggia di Faraone.

**Faraone, Sinaide, Aménofi, Grandi, Damigelle, Guardie,  
Sacerdoti, Guerrieri, ecc.**

*(la più profonda oscurità regna sulla scena)*

**CORO** Ah! chi ne aita? oh Ciel!  
Sì tenebroso vel  
Quando si squarcierà?  
**AME.** Mi opprime un freddo gel;  
L'alma mancando va.  
**SIN., FAR.** A pena sì crudel  
Reggere il cor non sa.  
**CORO** O Nume d'Israel,  
Deh! cada il tuo rigor  
Sul capo al seduttor,  
Che alla promessa fè  
Rese spergiuo un Re.  
**FAR.** (Rimprovero tremendo,  
Non lacerarmi il petto!  
Ah! troppo il mio comprendo  
Ben pertinace error.)  
**AME.** (Qual di contrari affetti  
Sento fatal conflitto!

**SIN.** Oh, desolato Egitto,  
Oh, giorno di terror!  
**CORO** Stanno al tuo piè, signore,  
I figli tuoi dolenti:  
Invano a tai portenti  
Resiste il tuo rigor.  
**FAR.** Venga Mosè.  
**AME.** (Qual cenno!)  
**SIN.** Fia ver?  
**CORO** Mosè s'affretti.  
**SIN.** Alfin ti sei deciso?  
**FAR.** I torti miei ravviso.  
**AME.** (Perdo Anaide.)  
**SIN.** (Oh gioia!)  
**CORO** Ah! già di speme un lampo  
Sul cor mi balenò.  
**AME.** Per me non v'è più scampo:  
Misero, che farò?  
**CORO** O Nume d'Israel,  
Se brami in libertà  
Il popol tuo fedel,  
Di lui, di noi pietà.

## SCENA II.

**Mosè, Elisero e detti.**

**MOSÈ** La tua voce mi chiama, ebbene... che vuoi?  
**AME.** (Qual superba favella!)  
**FAR.** Della sciagura sotto il peso oppresso  
Da te un popol che geme aiuto aspetta.  
**AME.** (Fremo di sdegno!)  
**MOSÈ** Hai divisato forse,  
Schiavo del vil Osiride,  
Con vani giuramenti  
Hai divisato, o perfido, sfidare  
Lo sdegno ancor d'un Dio che ti persegue?



AME. (Quale oltraggio!)

FAR. Sedotto

Dalle scaltrite frodi

D'un indegno impostor, spesso, no 'l nego,

A mia fede mancai: ma pure adesso

Riconosco i miei torti;

E, se ci dai salvezza,

E fai sgombro l'orror di questa notte,

Te partir lascio, e i tuoi potran seguirti.

SIN. (Oh cara speme!)

AME. (Io fremo.)

MOSE. Ancor io voglio

Il Divino Creator fausto pregarti.

ELI. Ma pensa ben che Iddio

Legge in tuo cor.

MOSE. Temi la sua vendetta...

Il giusto suo furor.

AME. (Orgogliosi!)

MOSE Faraon... lo prometti?

FAR. Il giuro!

MOSE Oh! pensa,

Che se ancor mente il labbro tuo... sciagura

Ti sta sul capo orrenda...

FAR. Il Re te 'l giura.

MOSE Eterno! immenso! incomprendibil Dio!

O tu che vegli ognora

De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo

Colmi di benefizi: ah! tu che in giusta

Lance dell'opre nostre osservi il peso;

Ah! tu che sei il Santo, il Giusto, il Forte,

Che l'oppressor del popol tuo punisci,

Glorifica il tuo nome,

Fa pompa di clemenza,

E dell'Egitto a nuova meraviglia

Il lume che spari rendi alle ciglia.

*(scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante il più luminoso giorno)*

TUTTI Oh! qual portento è questo!

AME. (Prodigio a me funesto!)

TUTTI Oh luce desiata!

Celeste man placata!

MOSE, ELI. Chi è mai che non comprende

A prove sì stupende

L'immensa tua bontà?

SIN. Stupor m'agghiaccia il core.

FAR., AME. Muto il mio labbro rende...

Chi ad opre sì stupende

Resistere potrà?

ELI. Egizii!

MOSE Faraone!

ELI. Di questa luce un raggio

Rischiari ancor tua mente.

MOSE E il Nume onnipossente

Quai figli v'amerà.

FAR. Non più, pria del meriggio,

Con quanti v'ha de' tuoi,

Là nel Deserto puoi

Muover sicuro il piè.

AME. Ma pria rifletti...

SIN. Ancora

Vuoi contrastarlo?

MOSE Ingrato!

AME. Ma la ragion di Stato...

ELI. Ceda al voler del Cielo.

SIN. È intempestivo il zelo.

FAR. Luogo a pensar non v'è.

AME. (Oh, crude smanie!

E come... ah! misero!

Perder quell'angelo,

Come potrò?)

GLI ALTRI Voci di giubilo

D'intorno echeggino,

Di pace l'iride

Per noi spuntò.

*(tutti partono)*



## SCENA III.

Faraone, ed Aménofi.

FAR. Tu ben udisti il mio voler qual sia :  
 Apprendi adesso qual m'ho in cor speranza.  
 È tempo omai che pieghi  
 Alle leggi d'Imen. Regal donzella,  
 Nata dal Re d'Assiria, era ben degna  
 Della tua scelta, e la sua man t'è offerta.  
 D'Aménofi le nozze e d'Elegina  
 Far note io deggio al popolo di Memfi,  
 Sicuro omai che al mio voler t'arrenda.  
 Ma... taci?... gemi?... Oh! fa che il vero intenda.

AME. Parlar, spiegar non posso  
 Quel che nel petto io sento.

FAR. Ah! no... del mio tormento  
 Darsi non può maggior.

FAR. È il Ciel per noi sereno,  
 Se pria fu avverso e fiero :  
 Ti calmerà, lo spero,  
 Dolce e soave amor.

AME. No... sempre sventurato...

FAR. Perché? Qual tristo fato?

AME. Padre! ah! non sai...

FAR. Favella...

AME. La mia nemica stella  
 Mi vuole oppresso ognor.

FAR. È a te ragion rubella?  
 Non ti comprendo ancor.

AME. (Non merta più consiglio

Il misero mio stato!

E il più fatal periglio

Vo intrepido a sfidar!)

FAR. (Palpito a quell'aspetto!

Gemo del suo dolore!

Ah! qual sarà l'oggetto

Del grave suo penar?)

## SCENA IV.

Aménofi, poi Sinaide, e Seguìto.

AME. » Qual abisso di mali! orrenda sorte!

» Tutto ohimè! mi persegue, e tutto accresce

» La mia miseria, il mio dolente stato,

» L'immenso mio soffrire...

» Io... scordar Anaide?... ah! pria morire!

SIN. » Mentre d'Isi nel tempio alla gran festa

» Ognun si reca, tu stranier qui resti

» Mesto e soffrente?

AME. » Tu il mio cor conosci.

SIN. » Conosco l'amor tuo : di qual lusinga

» Ti pasci io so.

AME. » Senza Anaide, un peso

» È la vita per me.

SIN. » Nodo più illustre

» Ti prescrive il dover. Mosè rispetto,

» Chè il suo Nume fu il mio :

» Cuor di madre ho per te; ma pensa... oh! pensa

» Allo Stato, a tuo padre,

» Traditi entrambi dall'amor ond'ardi.

» Erede, o figlio, del poter supremo

» Te perdendo... pon fede ai detti miei...

» Perdi Mosè, Anaide, e in un gli Ebrei.

» Ah! d'un'afflitta il duolo

» Parli al tuo core oppresso :

» Trionfa di te stesso,

» Fa pago il mio desir.

» Cedendo... ah! puoi tu solo

» Calmare il mio soffrir.



- CORO » Parli al tuo cor quel duolo,  
» Fa pago il suo desir.
- AME. » (Ah questo amor può solo  
» Ogni mio ben compir.)
- SIN. » Ma, tu taci?... giusto Cielo!  
» Nè ti pieghi al mio dolor?
- AME. » A vendetta, a strage anelo:  
» Di Mosè squarcia vo' il cor.
- SIN. » Dei! che ascolto... tu deliri.
- AME. » Fra i tormenti, fra i martiri  
» L'inuman spirar dovrà.
- SIN. » Ah! bandisci dal tuo core  
» Tanto sdegno, tanto orrore...
- AME. » Per mia mano perirà.
- UNA VOCE » Moviam, moviamo al tempio (da lontano)  
» Iside a festeggiar:  
» La madre degli Dei  
» Venite ad onorar.
- SIN. » Ah, vien! chiamato sei...  
» Fia colpa il più restar.  
» Calma quell'ira, e cedi  
» Al mio pregar ardente:  
» Il mio dolor tu vedi,  
» Nè ancor t'arrendi a me?
- AME. » Ti rassicura: al tempio  
» Volgerò teco il piè.
- SIN. » (Che ascolto?... oh! qual nell'alma  
» Piacer mi scende ancor!  
» All'amor suo la calma  
» Io deggio del mio cor.  
» Ventura, onor e gloria  
» Gli sian propizi ognor.)
- AME. » (Giorno è per me di lagrime,  
» Di lutto e insiem d'orrore.)
- CORO » Giorno di gloria! A splendere  
» Torna la speme ancor.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

Portico del tempio d'Iside.

Faraone, Sinaide, Aménofi, Osiride. Grandi,  
Sacerdoti, Guardie e Soldati.

CORO

O tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D'uomini e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.  
Sorridi al mondo  
Nel tuo splendor,  
E il Nil fecondo  
D'ogni tesoro  
Al suol egizio  
Darà favor.  
Qual dolce ebbrezza  
L'alma respira!  
Popoli e Regi,  
La Dea m'inspira:  
Per me vi detta  
Leggi d'amor.

Ost.



O tu che sei  
Del Ciel Regina,  
D' uomini e Dei  
Madre divina,  
Seconda i voti  
Del nostro cor.

FAR. Divini appoggi della mia corona,  
Ministri tutti degli altari, io voglio  
Che fausti i Numi a me imploriate e al soglio.

OSI. Sia per Menfi un tal dì giorno di gioia!  
Con gli stessi tributi  
E con gli stessi onori  
I nostri veneriam Dei protettori.  
Le vostre offerte a lor recate, i serti  
Sian sospesi d'intorno;  
E, cinto il crin di fiori,  
In estasi sôave omaggio date  
Alla gran Diva, e in suo favor sperate.

*Danze*

**SCENA II.**

*Mosè, Elisero, Anaide, Maria e detti.*

MOSÈ La tua promessa a reclamar io vengo.  
Non obblia Faraon qual giuro il lega,  
Qual mercede a Mosè fosse giurata:  
Io vengo a reclamar la fè a me data.

FAR. Terrò il mio giuro. — Nei deserti andate:  
Sotto funesti auspici  
I vostri sacrifici — offrite a un Dio  
Che per ben quattro lustri  
Vi lasciò fra miei ceppi.

OSI. E pria che il popol tuo Menfi abbandoni,  
Pria che libero ei vada, a' nostri Numi

Diasi mercè... si plachi il loro sdegno;  
E alla Madre del Mondo, alla Divina,  
Popolo ebreo, la tua cervice inchina.

MOSÈ Chi? noi? Noi piegheremo innanzi a questi  
Mendaci Dei la fronte? Oh! mal chi sia  
Mosè conosci... il popol suo, sua fede.  
Un Dio per noi v'ha solo, e in lui si crede.

OSI. È questo, o Re, l'istante  
Di punir tanti oltraggi.

MOSÈ Sprezzo le tue minaccie... al Prence io parlo.

OSI. L'edi?

AME. Anaide!

SIN. (Oh! come mai salvarlo!)

**SCENA III.**

*Aufide e detti.*

AUF., CORO A tristo fin ridutti  
Noi siam per gran portento.  
Su i tempestosi flutti  
Del Nil sta lo spavento:  
Tinta di sangue è l'onda  
Che facea specchio al Ciel.  
L'eco ripete un murmure,  
Un suon lontan di guerra:  
Per sotterranee folgori  
Sembra scoppiar la Terra;  
Pregno d'insetti è l'aere  
Onde son guasti i campi:  
Sembra or che tutto avvampi,  
Or che sia tutto gel.  
Il vento del deserto  
È simile al veleno,  
E versa morte in seno  
Al popol tuo fedel.



FAR. Oh Numi! — In tal periglio  
Che far degg'io?... parlate.  
OSI. Punite.  
ANA., MAR., DON. Perdonate.  
SIN. Padre tu sei, sei re.  
OSI. Punite voi que' rei.  
AME. Sì tardo io non sarei.  
MOSE Il vostro error negate.  
SIN. Abbian gli Ebrei mercè.  
MOSE Finchè n'hai tempo, o Prence,  
Gli occhi dischiudi al vero:  
Piega al mio Dio... l'impero  
Salvo con te sarà.  
OSI. Bestemmia!  
SIN. Oh, sposo!  
MAR., ANA., ELI. Oh, patria!  
Oh, duol!  
OSI., CORO Vendetta!  
SIN., ANA., MAR., ELI. Grazia!  
Clemenza!  
CORO Iside! Osiride!  
SIN., ANA., MAR., ELI.  
Dio d'Israel, pietà.  
OSI. Serapide!  
MOSE Iehova!  
OSI. Nume eterno, che imperi alla luce,  
e MOSE Che passeggi su i nemi frementi,  
Sfrena omai, sfrena omai gli elementi,  
E punisci chi oltraggio ti fa.  
MOSE Viva il Dio d'Israello!  
*(agita la verga, s'estinguono l'are, ecc.)*  
TUTTI Che vedo!  
Qual prestigio!  
OSI. A me stesso no'l credo:  
Manifesto è de' Numi il pensier.  
MOSE Del mio Dio manifesto è il voler.

TUTTI  
ANA., SIN., MAR. Mi manca la voce  
Mi sento morire,  
Sì fiero martire  
Chi può tollerar?  
MOSE, ELI. Lor toglie la voce  
La piena dell'ire,  
Sì fiero martire  
Non san tollerar.  
GLI ALTRI Mi toglie la voce  
La piena dell'ire;  
Sì fiero martire  
Non so tollerar.  
MOSE Faraon, cedi alfine.  
OSI. Sia punito il reo popolo.  
CORO T'affretta.  
Il tempo incalza.  
MOSE In nome  
Del Dio vivente.  
OSI. In nome d'Isi.  
FAR. Ebbene,  
Io compirò i decreti  
De' miei Dei, del tuo Dio: di ferri carchi  
Sian tutti in questo giorno i schiavi ebrei;  
E questa turba ria  
Fuori di Menfi trascinata or sia.  
ANA., MAR., ELI.  
Oh Ciel!  
AME. Vieni, Anaide!  
ANA. No, Aménosi: giammai.  
AME. Veglia su dessa tu... sprezza i perigli.  
MOSE Costanza e fè... Siam di Giacobbe figli.  
Non l'ardor in voi manchi e la fede:  
È la morte al reo solo d'orror.  
ANA., ELI., MAR., SIN.  
Ah! quel Dio, che nel core mi vede,  
Farà scemo cotanto rigor.



ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle,  
Morte scenda degli empj nel cor.  
Mosè Raddoppiate di zelo e d'amore,  
È il Signor che vi chiama, il Signore:  
Non temete, vi guida Mosè.

ANA., MAR., ELI.

La tua voce ella è questa, o Signore,  
Che ci scende soave nel core.

Più la morte a temersi non è.

Mosè Pel mio labbro vi parla il Signore.  
Dolce speme vi scenda nel core;  
Sempre è Dio dove alberga Mosè.

AME. Non fuggirmi; e se ancor nel tuo core  
Torna dolce la voce d'amore,  
Deh! ti prenda pietade di me.

ANA., ELI., MOSÈ, MAR.

Saranno i ferri nostri

Spezzati dal Signor,

E piomberà su i mostri

Il fulmin punitor.

GLI ALTRI Non cede a' pianti vostri,

Alle vostr' ire il cor.

Infamia avrete, o mostri,

Eterno disonor.

Mosè Non l'ardor in voi manchi e la fede!  
È la morte al reo solo d'orror.

ANA., SIN., ELI., MAR.

Ah! quel Dio, che nel core mi vede,

Farà scemo cotanto rigor.

GLI ALTRI Sia distrutta una stirpe ribelle!

Morte scenda degli empj nel cor.

FINE DELL' ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

### SCENA PRIMA.

Deserto: veduta del Mar Rosso.

Aménosi, Anaide.

ANA. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua.

AME. Siegui chi t'ama e temi?

ANA. E in così mesto

Solitario deserto, ove giammai

Uom non penétra, ed il cui tristo aspetto

M'agghiaccia l'anima, e i sensi miei confonde,

Qual novella cagion me teco asconde?

AME. De' Numi e de' mortali

Non dêi temer. Se di maschil coraggio

Amor non t'arma il sen, ah! tu mi perdi...

Ti son tolto per sempre.

ANA. Ah servir deggio

Al dover che m'impone il Dio che adoro.

AME. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro;

D'Armenia la Regina a me in isposa

Il padre destinò.

ANA. Stelle!

AME. S'è vero

Che m'ami, o cara... Anaide, se m'ami,

T'arrendi al mio desir. Io di tua madre,

Io ti conduco al sen... dessa conceda



Ch'io sia tuo, che sii mia...

ANA. Prence, ah! che dici?

AME. Mio ben, giorni felici,  
Vivrem fra le capanne; a' boschi in seno  
Lieta io sarò, se ignoto al padre, al mondo,  
Da semplice pastore,  
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

ANA. Quale assalto! qual cimento!  
Che far deggio in tal momento?

AME. Non temer: t'arrendi, o cara,  
Cedi ai voti dell'amor.

ANA. D'una vittima infelice  
Tu non sai lo stato orrendo:  
Dio mi chiama, a lui m'arrendo,  
Ma con te rimane il cor.

AME. Cedi! ah cedi, e fammi lieto  
Dell'amor che a te mi lega:  
È un amante che ti prega,  
Che si strugge, e per te muor.

ANA. Riedi a me poter divino,  
Quel valor che langue omai:  
Più non reggo; e a lui vicino  
Tutto oblio, mi manca il cor.

AME. Tu d'amor poter divino,  
Più coraggio infondi in lei;  
E del suo, del mio destino  
Abbi tu pietade, o amor. *(odesi la marcia*

ANA. Ascolti tu questo festivo suono? *degli Ebrei)*  
Egli è Mosè.

AME. De' voti suoi la meta  
Crede raggiunta. Egli n'andrà. Sciagura  
Per l'orgoglioso, se al mio dir non cede,  
S'ei può ingannar, se può tradir mia fede.

*(si pongono in disparte)*

## SCENA II.

*Mosè, Maria, Elisero, Ebrei incatenati, e detti.*

MOSÈ E questo, o figli, il giorno in che avran fine  
I vostri mali. Da Mosè scortati  
Voi premerete il suolo  
Della Terra promessa.

MAR. Io, sol io piangerò l'amata figlia  
Anaide in poter d'un empio amore:  
M'abbandonava, e per lei gemo in core.

MOSÈ Iddio la veglierà.

ANA. Dessa è a' tuoi piedi.

MAR. Mia figlia! Oh immensa gioia! ella mi è resa.

MOSÈ Beneditene Iddio.

ANA. Vedete in lui  
Il mio liberator.

MOSÈ Egli?

AME. M'ascolta:

È breve il tempo. — A te ne vengo, e voglio  
Libero favellar. Tu vedi appieno  
Quale per Anaide amor m'accende.  
L'oggetto io possedeo de' voti miei:  
Potea forzarla a schiavitù, e volli  
Da te ottenerla: consacrar io volli  
Alla sua madre innante i giuramenti  
D'un Imen...

MOSÈ Riprovato  
Dal padre tuo.

AME. Scelga Anaide istessa  
Fra Sinaide tosto e fra Maria,  
Fra Menfi e la sua patria,  
Fra il suo amante e il suo Dio.  
Potrei confonder voi con un accento;  
Ma d'Anaide il solo affetto io sento.



ANA. (Qual orribile sciagura!  
Ah! di me che mai sarà?  
Questo cor che ai mali indura  
Più conforto aver non sa.  
Deh! pietoso a me ti rendi,  
Tempra, o Cielo, il mio dolor.  
Tu la vittima difendi  
Del dovere e dell'amor.)

MOSE Anaide...

AME. Oh! non tentarla.

MAR., ELI. Dio, sostienla in tuo favor.

MOSE Ti decidi: or scegli... parla...  
Fra Dio scegli e fra l'amor.

ANA. Dio la vittima difendi  
Del dovere e dell'amor.

MAR., MOSE, ELI.

A quel cor la pace rendi,  
Dio pietoso, in tuo favor.

ELI. Anaide?

MAR. Amata figlia.

ELI., MAR. A Dio fido serba il cor.

CORO Al dover pensa, alla patria.

MAR., ELI., MOSE, CORO

Temi l'ira del Signor.

ANA. Ah! decisi... il Ciel m'ispira,  
Obbedisco al mio Signor.

AME. Anaide!... Hai desta l'ira  
Che sopita era in mio cor.

GLIALTRI Cede al Nume che la inspira,  
E trionfa del suo cor.

ANA. Un sol prego, e fia questo l'estremo,  
Pel soffrente io ti porgo, o Signor.  
Fa ch'ei ceda al poter tuo supremo,  
A te il chiama, e in lui spegni l'amor.  
Io lo amai, per te spensi il mio foco,

Nè al mio voto negar puoi favor.  
AME. A vendetta or amor cede il loco,  
Scampo alcun più non resta per lor.  
ALTRI O ventura! essa a gloria del Cielo  
Rinunziava ai prestigi d'amor.  
MOSE Udisti il suo voler?

AME. Di morte il cenno  
Pronunziava il suo labbro.  
Udite, Ebrei, qual nembo vi minaccia.  
Faraone v'insegue,  
Cinto d'immensi armati.  
Del popolo tuo, carico di catene,  
L'inutile coraggio avrà ricorso  
Nel mar soltanto.

CORO Ah! contro noi s'avanza  
Faraon.

MOSE Noi sfidiam gli iniqui; e Dio  
Sorge a nostra difesa.

AME. Ebben, morrete.

Tosto mi rivedrete  
Armato di vendetta. Ebrei! pensate,  
Allor che il mio furore  
Vendicherà l'oltraggio ond'io si fremo,  
Ch'ella vi trasse a questo punto estremo.

MOSE Dai potenti mortali  
Nulla abbiamo a temer. L'amico vostro,  
Il padre omai seguite:  
Temete Iddio, ch'ei tutto può — venite.

(parte)

### SCENA III.

Le sponde del Mar Rosso.

Mosè, Anaide, Maria, Elisero e Coro.

MOSE In tal momento orribile  
Poter irresistibile



M'innalza al Ciel.  
 GLI ALTRI                      Gemendo.  
 Noi t'invochiam, Mosè.  
 Mosè      E d'Israello il Dio  
             Invoca sol Mosè.  
             Dal tuo stellato soglio,  
             Signor, ti volgi a noi.  
 Mosè, CORO Pietà de' figli tuoi,  
             Del popol tuo pietà.  
 ELI.      Se pronti al tuo volere  
             Sono elementi e sfere,  
             Tu amico scampo addita  
             Al dubbio errante piè.  
 CORO      Pietoso Dio, ne aiuta:  
             Noi non viviam che in te.  
 ANA.      La destra tua clemente  
             Scenda sul cor dolente,  
             E farmaco soave  
             Gli sia di pace almen.  
 CORO      Il nostro cor che pave  
             Deh! tu conforta almen.  
 ELI. Qual fragor!  
 MAR.      Giusto Cielo!  
 ANA. Dall'alto di quel monte, immense truppe  
             Invadon la campagna.  
 MAR. S'avanzano.  
 ANA.      Qual orda!  
 ELI.                      Han seco morte.  
 CORO Ah! dov'è mai lo scampo  
             Che tu ci promettesti?  
 ELI. Come pugar?  
 MAR.                      Dove fuggir?  
 Mos.                      Nel seno  
             Di quell'onde. — Obbliaste, Ebrei, che Iddio  
             Guida Mosè, ch'ei punisce gl'ingrati?  
             Sul liquido elemento  
             Me seguite, e vedrete il gran portentoso.

CORO      Oh prodigio! già il docile flutto  
             Si divide ed immoto si sta.  
             V'è salvezza, v'è scampo per tutto...  
             Ha il Signor del suo popol pietà.

### SCENA ULTIMA.

Faraone, Aménosi, Egizii.

FAR. Dove son dessi? — In grembo al mar profondo  
 Morte gli colse.

AME.                      Ah no! vedi fra l'onde  
 Si schiudono un sentier. Coll'arme in pugno  
 Sulle traccie degli empi  
 Affrettiamci, o soldati,  
 E sian per noi tutti que' rei svenati.  
*(gli Egiziani entrano tra i flutti, ove rimangono  
 sommersi)*

FINE.



36684

THE  
LIBRARY  
OF THE  
MUSEUM  
OF  
COMPARATIVE ZOOLOGY  
AND ANATOMY  
HARVARD UNIVERSITY  
CAMBRIDGE, MASS.